

L'accoglienza ai cittadini ucraini: il comunicato del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna sulle azioni da intraprendere

L'emergenza umanitaria prodotta dalla guerra in Ucraina, che auspichiamo finisca al più presto, impone la necessità di intervenire con urgenza per dare accoglienza ai profughi, quasi interamente donne e bambini, che arrivano, con diverse modalità, nella nostra Regione. Grande è stato l'impegno e la disponibilità della nostra comunità nel farsi carico, con diverse modalità, di questa prima fase, che non è ancora conclusa ma che però ci impone, per evitare punti di rottura, di passare a una fase più strutturata di accoglienza e integrazione, utilizzando gli strumenti che ci siamo dati con i percorsi di amministrazione condivisa.

Vanno, a nostro avviso, convocati immediatamente, nei 38 distretti della nostra Regione tutti i soggetti interessati, compresi quelli indicati nell'articolo 31 del Decreto Emergenza Ucraina del 21 marzo, per condividere e dare conseguenza operativa all'accoglienza prevedendo l'attivazione e un adeguato sostegno economico ai Sistemi di accoglienza e integrazione (Sai) e anche di supporto alle famiglie che accolgono; contemporaneamente diventa necessario co-programmare e co-progettare accoglienze e integrazioni più strutturate che coinvolgano tutti i soggetti interessati.

Come Forum del Terzo settore diamo la piena disponibilità a partecipare a questo percorso anche attraverso l'identificazione di nostri referenti che in ogni Distretto si impegnano al necessario lavoro di coordinamento e di rete

delle nostre realtà associative. Siamo tutti consapevoli che non si tratta di una situazione che durerà breve tempo, anzi dobbiamo pensare a come sostenere **l'inserimento di queste persone nel nostro mercato del lavoro** anche attraverso il riconoscimento delle professionalità esistenti e con il coinvolgimento degli enti di accoglienza in percorsi di breve formazione "reskilling". Ovviamente vanno immediatamente attivate procedure di identificazione di tutti i profughi presenti nella nostra Regione e **percorsi di sostegno alla loro vaccinazione**.

Una particolare attenzione va data ai minori non accompagnati sui quali vanno applicate le regole e in particolare le norme di protezione attualmente previste dalla nostra legislazione. Sarebbe infine utile che la Regione Emilia-Romagna proponesse al Governo la possibilità di prevedere risorse destinate all'accoglienza utilizzando anche i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Infine una riflessione di carattere generale, ma per noi prioritaria: quanto sta avvenendo a causa dello straordinario e drammatico afflusso di cittadini Ucraini rappresenta, a nostro avviso, **l'occasione di rivedere il sistema per tutte le persone accolte nel nostro Paese**. L'accoglienza e l'inclusione sono diritti che devono essere davvero esigibili per le persone che arrivano nel nostro Paese; perché questo si realizzi concretamente è necessario delineare e costruire un sistema unico di accoglienza che possa poi articolarsi in fasi operative e modelli gestionali diversificati, ma che deve avere come perno il riconoscimento di eguale dignità come persone e di eguali diritti e doveri dei richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale, da qualunque parte essi provengano.

Sos Ucraina: il prontuario multilingue della Regione Emilia-Romagna

Numeri verdi, punti informativi, assistenza abitativa e sanitaria, trasporti, sostegno psicologico e una raccolta fondi per sostenere tutti coloro che, fuggendo dal conflitto in atto in Ucraina, raggiungono l'Emilia-Romagna.

La pagina di **Sister-Hub** dedicata all'emergenza è una **vera e propria guida multilingue** – corredata della **necessaria modulistica** – su ciò che bisogna fare una volta arrivati in regione: dall'identificazione alla ricerca di un alloggio; dall'inserimento dei bambini a scuola alla richiesta di cure mediche, ecc.

Realizzato nell'ambito del **Progetto FAMI Casper II** e rivolto ai cittadini ucraini, il prontuario rappresenta un utile strumento di lavoro anche per gli operatori degli sportelli dedicati agli stranieri e del Terzo settore.

- [Emergenza profughi Ucraina – Sister-hub](#)
- [Accoglienza e assistenza profughi in arrivo: tutte le informazioni in ucraino – portale E-R](#)

(Fonte: Regione Emilia-Romagna)

Verso il nuovo Piano sociale

e sanitario della Regione Emilia-Romagna, online i materiali del primo appuntamento

I materiali e la registrazione del primo incontro del percorso “Verso il nuovo Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna” svoltosi lo scorso martedì 11 gennaio, sono adesso disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna.

L'evento ha rappresentato il punto di partenza di un percorso volto all'approvazione del Piano entro il 2022, nonostante l'emergenza sanitaria in corso.

I contributi e i materiali dell'incontro sono consultabili a questo link:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/verso-il-nuovo-pssr>

Innovazione sociale in Emilia-Romagna. Pratiche e vettori per la costruzione di policy innovative

Raccontare le esperienze di innovazione sociale sviluppate sul territorio della regione Emilia Romagna e indicare buone prassi per politiche sociali innovative: è quanto si propone la ricerca curata da [Aiccon](#), presentata martedì 14 dicembre

durante l'evento "Innovazione sociale in Emilia-Romagna" promosso dal Forum Terzo settore regionale. (La registrazione dell'evento è online sulla pagina Facebook del Forum regionale www.facebook.com/ForumTerzoSettoreEmiliaRomagna).

La ricerca, intitolata "Innovazione sociale in Emilia-Romagna. Pratiche e vettori per la costruzione di policy innovative", ha coinvolto tutte quelle esperienze regionali che a partire dal 2020 siano state ideate e implementate da una pluralità di soggetti (pubblici e/o privati) formalmente in relazione tra loro; e che abbiano avuto come obiettivo di contribuire all'interesse generale della comunità in cui si sono sviluppate (beneficiari indiretti) e non solo rispetto ad alcuni target specifici (beneficiari diretti).

L'analisi condotta ha anche permesso di individuare e sviluppare alcuni orientamenti su cui si ritiene rilevante innestare una riflessione volta a costruire policy condivise dagli attori locali (istituzioni pubbliche, for profit e del Terzo settore) per una maggiore diffusione delle pratiche di innovazione sociale, con l'obiettivo di massimizzare la loro capacità di generare cambiamenti sostenibili di lungo periodo nelle comunità e nei territori in cui si realizzano.

La ricerca è stata realizzata nell'ambito del progetto "Codice Terzo settore – Innovazione sociale – Analisi e studio dei profili giuridici dei soggetti riconosciuti attraverso la nuova normativa e sviluppo del partenariato con Regione ed Enti Locali sull'innovazione sociale" con il contributo della Regione Emilia-Romagna, capofila Ancescao Emilia-Romagna Aps.

[Scarica la ricerca completa >>](#)

Innovazione sociale in Emilia Romagna: la presentazione della ricerca di AICCON sulle pratiche per politiche innovative

“Innovazione sociale in Emilia-Romagna. Pratiche e vettori per la costruzione di policy innovative” è il titolo della ricerca che verrà presentata **martedì 14 dicembre alle ore 14.30, in diretta sulla Pagina Facebook del Forum Terzo Settore Emilia Romagna** www.facebook.com/ForumTerzoSettoreEmiliaRomagna.

Curata da Paolo Venturi, Sara Rago e Luca De Benedictis di AICCON, la ricerca è stata svolta nell’ambito del progetto di ANCeSCAO “Codice del Terzo Settore – Innovazione Sociale”.

IL PROGRAMMA

Introduzione: Fausto Viviani, Portavoce Forum Terzo settore ER e Franco Cattabriga, Presidente Regionale ANCeSCAO

Presentazione della ricerca, a cura del Direttore AICCON Paolo Venturi

INTERVENTI

Monica Raciti, Responsabile servizio politiche per l’integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna.

Roberta Dall’Olio, Responsabile unità cooperazione internazionale, territoriale e innovazione sociale ART-ER

Ferrara Daniela, Responsabile coordinamento e attuazione dei programmi per FESR e FSE Regione Emilia-Romagna.

Al via il Piano Freddo del Comune di Bologna e il corso di formazione per aspiranti volontari

E' partito il 1 dicembre il Piano Freddo del Comune di Bologna, in coordinamento con ASP Città di Bologna e in collaborazione con il Consorzio l'Arcolaio, Cooperativa Dolce, Piazza Grande, Open Group, Piccola Carovana e Associazione Naufragi, per garantire l'accoglienza notturna alle persone senza dimora durante i freddi mesi invernali.

Fino al 31 marzo 2022 saranno disponibili 225 posti in più rispetto a quelli che Bologna mette a disposizione durante tutti i mesi dell'anno, per **un numero complessivo di 550 posti**.

L'accoglienza delle persone senza dimora verrà assicurata in un luogo protetto, dalle 19 alle 9, ma qualora scatti l'allerta della Protezione Civile per neve o freddo intenso, l'accoglienza verrà garantita anche nelle ore diurne.

Di giorno inoltre è garantito, per chi ne fa richiesta, un riparo nella fascia oraria 10-18 dal lunedì al venerdì nei locali dei Laboratori di comunità su segnalazione di Città Prossima e delle strutture del Piano Freddo.

Oltre ai posti letto, sono previsti numerosi servizi come la distribuzione di coperte, sacchi a pelo, bevande calde e generi di conforto a cui si aggiunge la somministrazione di pasti.

Anche quest'anno per essere accolti non ci si presenta direttamente nelle strutture, perché gli operatori di Città Prossima-Help Center lavorano in modalità mobile già da venerdì 19 novembre, con uscite in strada tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, il sabato, la domenica e i festivi dalle 15.30 alle 18 e il lunedì, martedì e giovedì anche dalle 20 alle 24. Questa modalità permette di intercettare in maniera capillare ed efficace le persone che vivono in strada. A un primo colloquio telefonico segue un contatto in strada con l'obiettivo di rispondere in tempi brevi alle necessità evidenziate dalle persone.

Per garantire dal 1° dicembre l'accoglienza alle persone più fragili, Città Prossima-Help Center e Unità di strada, in raccordo con ASP Città di Bologna, stanno curando la raccolta delle pre-segnalazioni da parte dei servizi sociali territoriali, servizio sociale bassa soglia, protezioni internazionali, servizio dipendenze patologiche, servizio sociale disabili, servizi del privato sociale.

Oltre alle associazioni di volontariato, **anche i singoli cittadini possono collaborare con gli operatori del Piano Freddo segnalando eventuali situazioni di disagio in strada alla casella di posta elettronica instrada@piazzagrande.it** gestita dagli operatori di Città Prossima-Help Center.

La realizzazione di tutte le attività, dall'accoglienza alla distribuzione dei pasti fino alle uscite in strada, anche quest'anno non può fare a meno della significativa **collaborazione delle associazioni e organizzazioni di volontariato del territorio**. La Pubblica Assistenza Croce Italia sarà anche quest'anno accanto agli operatori durante le uscite in strada, mentre la distribuzione dei pasti nelle strutture di accoglienza è curata dalle associazioni di volontariato cattolico coordinate da Caritas.

Per volontari e aspiranti volontari, Città Prossima-Help

Center promuove un corso di formazione con l'obiettivo di consolidare e allargare la rete di sostegno e di fornire le basi tecniche e le prime indicazioni per potersi relazionare ad adulti in condizione di grave marginalità. **I prossimi appuntamenti sono in programma il 6 e 13 dicembre e il 10 gennaio al Centro Interculturale Zonarelli di via Sacco 14 con orario 18.30-20.30.** Per informazioni e iscrizioni scrivere a volontari@piazzagrande.it.

Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023

Il nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2022, elaborato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale – presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sarà oggetto di discussione il prossimo **venerdì 3 dicembre, dalle 10.15 alle 13.30, online e in presenza presso la sala 20 maggio 2012, viale della Fiera 8 a Bologna.**

Si tratta di un documento strategico di riferimento per la stesura del Nuovo Piano sociale e sanitario regionale, la cui definizione impegnerà il sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari regionali nei prossimi mesi.

L'incontro, prevede un momento di accoglienza cui seguiranno i saluti della Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schein e del referente Welfare di ANCI-ER Alberto Bellelli. I lavori entreranno poi nel vivo con la presentazione del "Nuovo Piano sociale nazionale. Rafforzamento dei Servizi territoriali e progetti sociali del PNNR", a cura di Angelo

Marano, titolare della Direzione generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il confronto fra i partecipanti, riguardo al documento, proseguirà poi fino alle 13.30, orario di chiusura dell'evento.

Per partecipare all'incontro in presenza, presso la Sala 20 maggio 2012, viale della Fiera 8, Bologna, è necessario [iscriversi tramite la seguente pagina >>](#)

L'accesso alla sala è limitato a un massimo di 100 partecipanti ed è necessario esibire il green pass.

Si può seguire l'evento anche online, iscrivendosi e ricevendo il link di collegamento prima dell'iniziativa [tramite la seguente pagina >>](#)

Immaginazione civica: ovvero pensare a forme di collaborazione con la cittadinanza sempre più orizzontali e condivise

Erika Capasso è delegata del Sindaco a Quartieri e Immaginazione civica, Progetto Case di Quartiere, Politiche per il Terzo Settore, Bilancio Partecipativo, Inchiesta sociale, rapporti con la Fondazione Innovazione Urbana. Le abbiamo posto alcune domande sui futuri rapporti tra Comune di Bologna e Terzo Settore.

Qual è la tua storia professionale e come sei arrivata a occuparti di Terzo Settore?

Mi sono laureata in *Cooperazione internazionale, sviluppo e diritti umani* all'Università di Bologna e ho fatto un corso di euro progettazione. Ho vissuto per quasi un anno in Canada e poi ho avuto l'occasione di essere la collaboratrice di Elly Schlein al Parlamento europeo per 4 anni. Mi sono occupata con lei del rapporto con i territori e dei temi sociali legati principalmente alla riforma del regolamento di Dublino che determina i criteri di accoglienza dei richiedenti asilo in Europa. Proprio in questa occasione abbiamo lavorato molto con gli enti del Terzo Settore che si occupano di migrazioni; anzi fin da allora, posso dire, abbiamo iniziato un lungo percorso di coinvolgimento già in un'ottica di co-progettazione. Dal 2017 al 2021, sono stata presidente della onlus Hayat che è un'associazione che lavora sul territorio bolognese e porta avanti percorsi di autonomia per persone con background migratorio e per persone che sono in condizioni di marginalità. Nel 2019 ho avviato anche un progetto al confine tra Turchia e Siria rivolto alle donne e bambini siriani che continua tutt'oggi e che grazie alle persone che ora guidano l'associazione ha superato anche la crisi pandemica.

Attualmente sto facendo un dottorato di ricerca in sociologia della cultura che s'intreccia con gli ambiti di lavoro delle mie deleghe. Penso che sia prezioso e un privilegio avere più prospettive per lavorare bene sulle cose: nel mio percorso personale ho potuto infatti trattare di temi sociali lavorando prima in un'istituzione europea, poi in un'associazione territoriale e infine dal punto di vista accademico: questo ultimo punto di vista è molto importante ed è da rimettere in campo proprio quando si parla del ruolo del Terzo Settore e della sua importanza di fronte alla sfide che abbiamo davanti.

Come si configureranno il rapporti tra il Comune con il Terzo Settore in vista dell'attuazione della riforma?

È un momento delicato. Entra in vigore il Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) e inizia a prendere forma la riforma del Terzo Settore. Abbiamo sentito l'esigenza di lavorare subito su questo e infatti la settimana dopo l'insediamento della Giunta abbiamo incontrato il Forum che ci ha consegnato un documento sulla co-progettazione e co-programmazione di cui personalmente condivido la visione e l'indirizzo.

Come creare allora una cultura condivisa con la PA rispetto alla co-programmazione e co-progettazione; come pensate di sviluppare questo tema nei prossimi anni a livello metropolitano?

Bisogna riprendere e definire il percorso già avviato dalla precedente amministrazione per l'adozione di un regolamento unico sulle forme di collaborazione con la cittadinanza che metta al centro proprio la co-progettazione e la co-programmazione. Bisogna anche introdurre e potenziare il concetto di sussidiarietà orizzontale. Questo percorso non è solo tecnico e amministrativo ma comporta anche una trasformazione culturale verso forme di amministrazione condivisa. Con questo intendo dire che occorre lavorare sempre più in termini di potere decisionale e di servizi assieme ai corpi intermedi come sono gli enti e le associazioni locali e metropolitane che conoscono le peculiarità del territorio di riferimento. Quindi una relazione che sia sempre più forte e improntata ad avere un patto tra Amministrazione e Terzo Settore con degli obiettivi chiari che vadano incontro alle grandi sfide che ci troviamo di fronte, ovvero la lotta alle disuguaglianze sociali e la transizione ecologica. In tutto questo, il Terzo Settore, deve avere un ruolo centrale.

Infine uno degli elementi più forti di novità è cercare di portare queste modalità in altri ambiti oltre quelli sociali dove esiste già una certa storia: questi metodi devono essere applicati anche in settori come lo sport, la cultura e l'istruzione.

Un altro elemento di novità è rappresentato dalle risorse economiche offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: che ruolo avrà il Terzo Settore?

Adesso ci troviamo di fronte alla grande opportunità che ci dà il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza e bisogna saperla accogliere e in questo il Terzo Settore avrà un ruolo cruciale soprattutto rispetto alla quinta missione del PNRR, quella dedicata alla coesione sociale e all'inclusione sociale: su questo dovremo fare un lavoro importante per testare le potenzialità della co-progettazione e co-programmazione. La volontà del Comune di Bologna è quella che ci sia un lavoro sempre più integrato e che il Terzo Settore non venga più considerato come mero esecutore e prestatore di servizi ma come partner per gestire queste risorse che ci verranno dal PNRR.

Seminario online “Le sfide del welfare e della sua governance territoriale”

Lunedì 29 novembre dalle 9.30 alle 12.30 si terrà un seminario online dal titolo *Le sfide del welfare e della sua governance territoriale*.

Durante l'incontro docenti, esperti, rappresentanti delle Istituzioni rifletteranno e si confronteranno sulle nuove sfide che il nostro welfare è chiamato oggi ad affrontare e sulle possibili innovazioni nella co-produzione dei servizi alla luce delle opportunità offerte dal Pnrr e dei nuovi strumenti normativi in materia di co-progettazione e co-programmazione.

Il seminario è organizzato dal **Master in “Governance e innovazioni di welfare locale”** del **Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università di Bologna**, insieme al **Comune di Bologna** e con il patrocinio di **ANCI Emilia-Romagna**.

Il seminario verrà trasmesso dalla sala convegni del MAMbo in diretta streaming sul [canale Youtube](#) della Redazione Area Welfare del Comune di Bologna >>

Ecco il **programma** del seminario: ***Saluti di apertura***

Maria Adele Mimmi, Capo Area welfare Comune di Bologna

Mauro Moruzzi – Presidente Comitato Tecnico Scientifico Scuola Achille Ardigò

Introduzione

Riccardo Prandini, Direttore del Master in “Governance e innovazioni di welfare locale”

Le sfide e le opportunità

- Il PNRR tra inclusione e coesione sociale: **Maria Adele Mimmi** – Comune di Bologna
- Il PNRR e la salute (Salute e sanità di territorio): **Ivo Quaranta** – Università di Bologna
- La leva degli strumenti giuridici: **Luciano Gallo** – ANCI Emilia-Romagna

Ne discutono:

Luca Rizzo Nervo – Assessore al welfare del Comune di Bologna

Alberto Bellelli – Referente welfare di ANCI Emilia-Romagna

Luca Vecchi – Delegato al welfare di ANCI nazionale e Presidente di ANCI Emilia-Romagna

Elly Schlein – Vice Presidente della Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna

Reddito di cittadinanza, pubblicato l'aggiornamento del catalogo dei Progetti Utili alla Collettività

Il Comune di Bologna ha pubblicato l'aggiornamento del catalogo dei Progetti utili alla collettività (Puc) rivolti ai beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Finora sono 20 i progetti presentati dagli Enti del terzo settore che hanno risposto all'avviso pubblico di manifestazione di interesse, inseriti nel catalogo a seguito della valutazione del Comune.

Le attività utili alla collettività in cui vengono impegnati i beneficiari del Reddito di cittadinanza nell'ambito dei Puc riguardano: l'ambiente e la cura delle aree verdi (quattro progetti); attività formative laboratoriali con i bambini (sette progetti); attività di promozione culturale (tre progetti) e attività in ambito sociale (sei progetti). Complessivamente sono 99 i beneficiari del Reddito di cittadinanza che potranno essere impegnati in questi progetti; di questi 53 sono già attivi.

Il catalogo viene aggiornato e implementato ogni tre mesi sulla base dei nuovi progetti presentati.

Il bando è sempre aperto e possono partecipare tutti gli Enti del terzo settore (Società Cooperative Sociali, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale, Imprese sociali e Fondazioni) con sede legale e/o operativa nel territorio del Comune di Bologna.

La prossima scadenza per presentare i progetti è fissata al 31 ottobre.

Per informazioni e il catalogo dei progetti:

I Media Digitali nella costruzione di comunità e welfare: la Summer School per le libere forme associative

L'Università di Bologna, in collaborazione con la Scuola Achille Ardigò del Comune di Bologna e l'Università di Urbino, organizza la prima edizione della Summer School "I Media Digitali nella costruzione di comunità e nell'attivazione di politiche di welfare", che si svolgerà **dal 6 al 10 settembre 2021** in presenza.

La Summer School intende fornire un insieme di strumenti e di materiali per la comprensione e lo studio dei media digitali, in particolare dei social network, nella promozione di comunità in ambito solidale e di welfare locale. Sarà posta particolare attenzione alla co-progettazione sociale in rete e alla costruzione di relazioni tra soggetti, individuali e collettivi, della società locale.

Il corso sarà suddiviso in più moduli, volti rispettivamente all'acquisizione di conoscenze teoriche sul tema, alla condivisione di esperienze e all'esercitazione pratica delle conoscenze apprese. Sarà articolato in lezioni magistrali, tenute da docenti, professionisti e ricercatori, che si svolgeranno al mattino (ore 9-13), e attività laboratoriali previste per il pomeriggio (ore 14-17).

L'iscrizione è a numero chiuso per **14 posti** dedicati agli

associati delle libere forme associative della Città Metropolitana di Bologna.

Gli interessati dovranno **compilare entro il 5 luglio [il seguente form >>](#)** e saranno selezionati, mediante la valutazione delle domande e di eventuali colloqui, rispetto ai seguenti criteri: competenze, esperienze e motivazioni.

Entro la fine del mese di luglio sarà data comunicazione ai selezionati.

Per qualsiasi informazione rivolgersi esclusivamente alla seguente mail: dar.mediadigitaliwelfare@unibo.it

Per saperne di più:

<https://site.unibo.it/media-digitali-nella-costruzione-di-comunita-e-welfare/it/about>

Riattivare la socialità e far ripartire l'associazionismo: l'appello del Forum Terzo settore Emilia Romagna

Le attività dei centri culturali, sociali e ricreativi dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato potranno riprendere solo dal primo luglio. “Una scelta incomprensibile, una discriminazione inconcepibile che rischia di affossare definitivamente migliaia di realtà associative in tutta Italia, colpite da una crisi senza precedenti legata alla pandemia”: come Forum Regionale non possiamo che essere concordi con quanto dichiarato dalla Portavoce del Forum del

Terzo Settore Claudia Fiaschi e condiviso con tutte le reti associative nazionali.

Ancora una volta la rete dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato si trova penalizzato rispetto ad altre realtà che svolgono attività analoghe, dagli eventi culturali alle attività sportive, alle fiere e ai convegni, che potranno riprendere nelle prossime settimane.

L'associazionismo è stato in assoluto il più colpito dalla crisi pandemica e il bisogno di far ripartire la socialità, con tutte le misure di prevenzione necessarie, dopo mesi di forzato isolamento, è fondamentale per la sopravvivenza economica e relazionale di questo mondo.

Va riconosciuto che, anche a seguito di una mobilitazione di tutto l'associazionismo e del Terzo settore , si è ottenuto che ripartissero almeno le attività di somministrazione svolte dai circoli ricreativi e culturali, una piccola boccata d'ossigeno ma non può essere sufficiente, perché molte associazioni non dispongono di questo servizio e quindi del sostegno economico e relazionale che ne può derivare.

Chiediamo alla Regione di portare questa nostra richiesta nelle sedi competenti al fine di sollecitare il Governo ad anticipare ai primi di giugno il cronoprogramma consentendo ai circoli culturali e ricreativi, ai centri sociali di riprendere le loro attività tipiche, nel rispetto di tutte le norme e dei protocolli di sicurezza.

Siamo stati utili e capaci nell'organizzare la consegna della spesa a domicilio, dei farmaci e nei momenti di contatto con le persone sole bisognose di aiuto e tutto ciò ci è stato riconosciuto. Abbiamo saputo prenderci le nostre responsabilità e ora vedere che tutto questo "credito" non ha valore amareggia profondamente noi e soprattutto i nostri soci.

Il ripartire non è questione di tempo ma di fiducia, volontà e

capacità di rispettare le regole, che noi abbiamo ampiamente dimostrato.

Prima riapriamo e meglio è per... tutti!

Forum Terzo Settore Emilia Romagna

Bologna 22 maggio 2021

Progetti utili alla collettività: aperto il bando destinato ai beneficiari del Reddito di cittadinanza

È ancora possibile partecipare al bando comunale rivolto agli Enti del terzo settore interessati a presentare Progetti utili alla collettività (PUC) diretti ai beneficiari del Reddito di cittadinanza.

I contributi andranno a finanziare attività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, che siano appunto utili alla collettività. I beneficiari del Reddito di cittadinanza potranno essere inseriti nei Progetti per realizzare attività nuove, oppure per potenziare quelle già esistenti promosse dalle organizzazioni del Terzo settore che aderiranno all'avviso. **La partecipazione ai Progetti utili alla collettività è obbligatoria per tutti i beneficiari del RCD abili al lavoro e non è previsto alcun compenso. L'impegno va da un minimo di 8, fino a un massimo di 16 ore settimanali, da svolgersi nel Comune di residenza.**

Oltre che un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di

inclusione e crescita sia per i beneficiari, che saranno inseriti nei progetti in base ai loro interessi e propensioni, che per l'intera collettività. I PUC verranno infatti individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno supportare e integrare le attività ordinariamente svolte dal Comune e dagli altri Enti pubblici coinvolti.

Al bando possono partecipare tutti gli Enti del Terzo settore (Società Cooperative Sociali, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale, Imprese sociali e Fondazioni) con sede legale e/o operativa nel territorio del Comune di Bologna. Essi parteciperanno attivamente alla realizzazione delle progettazioni e stipuleranno con il Comune di Bologna una convenzione in cui saranno disciplinate le modalità di attuazione del PUC.

Sarà possibile presentare uno o più progetti, anche in più ambiti di intervento. Le proposte pervenute verranno valutate dal Comune e inserite in un apposito elenco, il Catalogo dei progetti.

I progetti presentati entro il 30 aprile saranno valutati entro 30 giorni. Successivamente il Catalogo sarà aggiornato a cadenza trimestrale sulla base dei nuovi progetti presentati.

[Per tutte le informazioni consulta il bando >>](#)

Svantaggi di genere: quali politiche nel Piano nazionale

di ripresa e resilienza per superarli?

Mercoledì 24 marzo dalle ore 17.30 alle 19.30 si svolgerà un incontro online su “Svantaggi di genere: quali politiche nel Piano nazionale di ripresa e resilienza per superarli?”. Interverranno Alessandra Casarico, professoressa di Scienze delle Finanze, Andrea Ichino, professore di Economia politica, Anna Salfi, segretaria Cgil Bologna e Valentina Bazzarin, ricercatrice Think Tank Period.

L'incontro sarà coordinato da Magda Babini e Silvia Giannini.

Si tratta del quinto incontro, organizzato dal Gruppo di consapevolezza civica “Emilia-Romagna diversa” in collaborazione con Auser regionale e, come per le volte precedenti, [si terrà sulla piattaforma Zoom a questo link >>](#)

Al termine degli interventi dei relatori si aprirà il confronto con i partecipanti.

Dalle Istituzioni al territorio: il secondo incontro del ciclo di seminari sul Welfare nascente

Istituzione Gian Franco Minguzzi, IRESS e Comune di Bologna organizzano, per mercoledì 3 febbraio, dalle 17 alle 19, l'incontro dal titolo: “Dalle Istituzioni al territorio: il contributo di assistenti sociali, sociologi e psicologi alle

innovazioni dei servizi e delle politiche per nuove generazioni e famiglie". L'iniziativa fa parte del progetto **"Memorie vive. Per una storia dei servizi sociali a Bologna",** un ciclo di incontri sulla storia del welfare e delle professioni sociali a Bologna, dagli anni '60 agli '80 del Novecento.

Si tratta del secondo incontro del ciclo di tre seminari dedicato alla storia del welfare e si pone l'obiettivo di riflettere sul contributo degli operatori alle innovazioni di servizi e politiche negli anni Sessanta, Settanta e primi anni Ottanta del Novecento a Bologna, con un focus su infanzia e famiglie. In quel periodo caratterizzato da grandi trasformazioni, in cui veniva messa in discussione l'idea del bambino come contenitore da riempire o spugna da modellare, ed emergevano nuove forme di famiglia a seguito anche dei movimenti di emancipazione femminile e della crisi della famiglia tradizionale, i professionisti (assistenti sociali, psicologi, sociologi) hanno giocato un ruolo importante, introducendo nuovi modelli di intervento e metodologie di lavoro nel territorio. È con questo sapere che le nuove generazioni di operatori possono confrontarsi e trovare spunti di riflessione.

Sono previsti numerosi ospiti: Bruna Zani, Presidente Istituzione Gian Franco Minguzzi; Graziella Giovannini, Sociologa dell'educazione; Gabriella Bortolotti, Assistente sociale; Maria Giovanna Caccialupi, Psicologa; Walter Orsi, Sociologo; Flavia Franzoni, Comitato scientifico IRESS.

Ci saranno anche degli operatori impegnati nei servizi: Elisabetta Francolini, assistente sociale, un sociologo e uno psicologo.

L'evento si terrà on line su piattaforma [LifeSize >>](#).

Per maggiori informazioni scrivere a minguzzi@cittametropolitana.bo.it.

[Programma >>](#).

Per coloro che fossero interessati è possibile prendere visione anche del primo incontro visitando [la pagina dedicata >>](#).

Il terzo incontro, ancora in via di definizione, si intitolerà: “L’educazione non è solo scuola: gli educatori e la sperimentazione di modalità differenziate di cura delle nuove generazioni”.